Venerdì 29 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 76
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 71

La proclamazione dei Deputati

e la riapertura della Camera

ROMA, 28. — L'aula di Montecitorio si riaprirà sabato 20 aprile per la solenne seduta inaugurale della 28.a legislatura, nella quale il Sovrano, avendo a fianco il Principe Ereditario e gli altri Principi di Casa Reale, leggerà il discorso della Corona.

A Montecitorio sono stati ultimati i lavori di trasformazione dell'aula per la seduta Reale. Il trono è tutto in damasco rosso ed oro. Il salone della Regina che precede la tribuna Reale è stato sistemato. In esso la Regina, il Principe Ereditario ed i Principi Reali riceveranno l'omaggio della presidenza della Camera. Gli inviti per la seduta Reale saranno diramati esclusivamente dalla Presidenza del Consiglio. I Reali saranno ricevuti dal vice presidente in carica on. Paolucci e dai Questori.

L'inizio vero e proprio dei lavori della nuova Camera si avrà a distanza di qualche giorno — chi dice negli ultimi giorni di aprile, chi precisa il primo maggio — perchè l'assemblea, subito dopo la seduta inaugurale, si aggiornerà per un breve periodo di tempo.

A Palazzo Madama intanto continuano i lavori per l'ampliamento del Palazzo stesso, e per la unione con Palazzo Giustiniani. Finora nessuna decisione è stata presa nei riguardi dell'aula, specialmente per quanto riguarda la possibilità di aumentare il numero dei seggi. Attualmente i senatori in carica sono 324, oltre ad undici Principi Reali. Con le ultime nomine di nuovi senatori, nel numero di 133, i componenti la Camera Alta salgono a 468 e gli scanni sono soltanto 268.

Nella prima seduta il Senato procederà alla designazione del suo Presidente, e nella seduta seguente alla nomina della Commissione per la verifica dei titoli, Commissione che dovrà procedere alla convalida dei nuovi nominati.

Alla prima seduta del Senato assisteranno i Principi Reali.

LA PROCLAMAZIONE DEI DEPUTATI

Con ogni probabilità la proclamazione dei deputati eletti col Plebiscito del 24 marzo si avrà domani, perchè il controllo dei verbali ed il conteggio dei voti ottenuti dalla lista del Gran Consiglio, sarà compiuto soltanto per domani. Pochissimi centri ancora non hanno fornito i risultati della votazione; ma si spera che tutto possa essere ultimato entro domattina.

La cerimonia della proclamazione si svolgerà nell'ampia aula della prima sezione civile della Corte d'Appello.

Subito dopo la proclamazione a ciascun deputato eletto sarà rilasciato un certificato elettorale così concepito:

«Corte d'Appello di Roma, ufficio elettorale Nazionale — Elezioni politiche dell'anno 1929-VII. Il presidente dell'ufficio elettorale nazionale, visto l'art. 83 della legge elettorale politica testo unico 2 settembre 1927 N. 1923; visto il verbale dell'ufficio suddetto, attesta che il signor... è stato proclamato eletto deputato».

Il certificato suaccennato sarà firmato dal presidente comm. Faggella. Gli attestati della proclamazione a deputato saranno inviati ai Prefetti del Regno, perchè provvedano alla loro distribuzione agli interessati. Contemporaneamente le Prefetture porteranno a conoscenza del pubblico con appositi manifesti i risultati ufficiali della votazione, che dai calcoli compiuti dalla Corte d'Appello di Roma devono considerarsi approssimativamente identici a quelli comunicati nella mattinata di lunedì.

La prima nave di Caligola affiora dal lago di Nemi

ROMA, 28. — Ieri la prima nave è apparsa al livello dell'acqua del lago di Nemi. La nave è fortemente inclinata e presenta la parte poppiera, la quale appare danneggiata e spoglia dei suoi ornamenti. Questo risultato è stato raggiunto grazie al fervido lavoro compiuto in questi ultimi mesi. Le pompe dal giorno in cui il Capo del Governo girò la manovella che le poneva in azione, non hanno mai cessato di funzionare e verso le 11 di stamane il livello dell'acqua si era talmente abbassato che emergeva per circa due centimetri una massa oscura e limacciosa ricoperta in gran parte di borracina. L'ingegnere Biagini e i suoi collaboratori che spora una barca si erano portati sul punto dove le navi sono affondate, hanno presto compreso trattarsi di una struttura pressochè informe che però reca ancora delle coperture in piombo, il che lascia chiaramente comprendere come le navi di Caligola fossero tutte rivestite in metallo.

Sarà ora necessario procedere con circospezione e provvedere a tutti i possibili puntellamenti, a mano a mano che il livello dell'acqua continua ad abbassarsi.

Un sommario esame alla parte sommersa consente di accertare che la poppa è la più deteriorata perchè la più vicina al livello ed è quella che ha maggiormente subito i tentativi di ricupero e di spogliamento durante il corso dei secoli.

Le misteriose malattie russe

RIGA, 28. — Notizie da Mosca riferiscono che Stalin sarebbe minato da una malattia che presenta gli stessi sintomi di quella che condusse alla tomba Lenin. Benchè nei circoli ufficiali si cerchi di tenere celata la cosa, si assicura che Stalin sarebbe fra poco costretto a prendersi un lungo periodo di riposo assoluto. E si pretende che Bukrain ed i suoi amici già penserebbero di approfittare per abolire alcune delle più recenti riforme introdotte da Stalin, le quali hanno suscitato malumore non solo fra i contadini ma anche nell'esercito. Se vera, la malattia di Stalin potrebbe indubbiamente avere gravi ripercussioni nella situazione interna della Russia. *(Radio Stefani)*.

Il "Jesus del Gran Poder" è giunto alla mèta

RIO DE JANEIRO, 28. — Oggi alle 16.30, il monoplano spagnolo «Jesus del Gran Poder» pilotato da Jimenez e Iglesias è giunto in questa capitale. Cinque apparecchi dell'aviazione militare brasiliana si sono recati incontro al monoplano spagnolo e, avvistatolo nei pressi di Sugarloaf, lo hanno scortato fino a Rio. Il «Jesus del Gran Poder», dopo aver compiuto delle evoluzioni sulla città in segno di saluto, tra le acclamazioni della folla riversatasi nelle vie, si è diretto al campo Alfonso, dove ha atterrato alle 16.44.

Nel campo gli audaci piloti sono stati ricevuti solennemente dagli ufficiali dell'aviazione brasiliana, dalle autorità e da una folla immensa che ha fatto loro una calorosa dimostrazione e di simpatia, mentre le sirene delle navi e degli stabilimenti fischiavano in segno di saluto.

Circa il volo transoceanico, i due aviatori hanno tra altro detto:

Abbiamo dovuto arrestarci per mancanza di carburante dopo 44 ore di volo a 6550 chilometri percorsi in linea retta. La velocità media oraria è stata debole a causa dei venti contrari fino a Mogador. Verso il termine del volo siamo stati di nuovo ostacolati dal vento contrario. Sulla costa francese del Marocco abbiamo dovuto volare a bassa quota a causa del peso eccessivo del nostro apparecchio.

Abbiamo avuto bel tempo fino alla zona di calma dell'Atlantico; dopo oltrepassata questa zona abbiamo dovuto lottare contro dei mulinelli di vento che sono sempre più aumentati verso la costa del Brasile. La visibilità era nulla ed il volo penosissimo. Abbiamo dovuto navigare continuamente mediante misure astronomiche. Queste ci hanno dato dei risultati magnifici perchè abbiamo raggiunto esattamente Porto Natal dove abbiamo deciso di continuare fino a Bahia. Abbiamo esattamente seguito la linea tracciata prima della partenza sulla carta».

Gli aviatori aggiungono che hanno transvolato l'Atlantico in 20 ore. Il materiale ha dato ottima prova. Jimenez prima di partire da Siviglia era stato colpito da una forma leggera di orticaria e durante la traversata dell'Atlantico le sue gambe si sono gonfiate causandogli un forte disturbo ed aumentando le difficoltà del viaggio.

Il dirigibile "Graf Zeppelin" ha compiuto il suo viaggio

FRIEDRICHSHAFEN, 28. — Stamane alle ore 10.17 ha atterrato il dirigibile «Graf Zeppelin». Il viaggio Germania-Terrasanta e ritorno è stato compiuto senza incidenti in 81 ore e mezza di volo.

Sulla crociera mediterranea del «Graf Zeppelin» si hanno alcuni particolari interessanti, che furono spediti per radiogramma dal dott. Eckner. Secondo tali notizie, l'aeronave ha percorso il tratto da Gerusalemme ad Atene, cioè 1750 Km., in 11 ore. In seguito ai venti favorevoli incontrati nella rotta del ritorno, in due giorni e mezzo l'aeronave ha compiuto 6500 Km., però, nel viaggio di andata, i venti primaverili non le avevano permesso di navigare ad una velocità che superasse i 100 Km. l'ora. Altri particolari sul viaggio del dirigibile tedesco dicono che questo sostò sopra Gerusalemme il tempo necessario per permettere ai passeggeri di osservare con agio il panorama della Terra Santa. Il capitano Eckner resistette alla tentazione di atterrare a Gerusalemme, limitandosi a spedire un messaggio al governatore della città che diede al «Graf Zeppelin» il suo benvenuto; come pure resistette a quella di volare sull'Egitto scusandosi col Re Fuad, per radiotelegrafia, che le condizioni dei venti non gli permettevano di visitare il suo incantevole paese.

A Berlino si è molto soddisfatti per la diplomazia del comandante Eckner che, secondo le istruzioni ricevute, non ha in alcun modo urtato la suscettibilità dell'Inghilterra. Alla mezzanotte, il dirigibile era sopra Vienna. *(Radio Stefani)*.

Gli incidenti durante i funerali del mar. Foch deplorati alla Camera francese

Tre voti di fiducia a Poincaré

PARIGI, 28. — Oggi la Camera ha ripreso la discussione sui missionari e sul progetto che tende a valorizzare le congregazioni francesi per le missioni all'estero. Prendono la parola vari oratori fra cui il Ministro delle Colonie Maginot, il quale assicura che il Governo e il governatore dell'Indocina faranno rispettare la libertà di tutti i culti.

Il deputato conservatore Rousenaud dichiara che i suoi amici e lui non cesseranno di combattere le leggi della laicità e reclama libertà e giustizia. Le sue parole scatenano un tumulto a sinistra e applausi a destra e al centro. Interviene il Ministro Briand il quale dichiara che se il Governo è pronto a favorire i missionari non permetterà che si intacchino i principi delle leggi laiche poste dalla Repubblica. Briand ricorda che dal 1902 le leggi laiche che furono deliberatamente votate non hanno subito che leggere modificazioni poichè i repubblicani votarono quelle leggi con spirito liberale e non hanno inteso di colpire a morte per l'avvenire le congregazioni. Briand aggiunge che giammai il Governo lascierà attentare alle leggi laiche. Dice: «Non fatevi illusioni; se voi attaccherete il fondamento delle leggi della laicità, vi accorgerete che vi è ancora un numero abbastanza grande di repubblicani per difendere i principi repubblicani che hanno ispirato quelle leggi». (Vivi applausi a sinistra). Il Governo pone la questione di fiducia in favore del progetto relativo ai francescani che è approvato con 429 voti contro 242. Si discute quindi il progetto di legge per attribuire alle associazioni diocesane il reliquato dei beni culturali.

GLI ACCORDI CON IL VATICANO

L'ex Ministro Albert Francois dichiara che non vi è dubbio per alcuno che degli accordi sono stati conclusi fra il Quay d'Orsay e il Vaticano. Domanda che il Governo si spieghi sulle trattative che ha avuto colla Curia Romana e quali vantaggi ne ha ottenuto. (Applausi a sinistra). Briand domanda alla Camera che non si prolunghino le inquietudini che sussistono per il fatto che il problema religioso non è ancora risolto.

Il voto sul progetto — conclude Briand — rischiarerà la situazione. Non si tratta di attentare alle basi della laicità, si tratta di regolare una situazione delicata. Tardieu conferma le dichiarazioni di Briand, ricorda come le associazioni diocesane abbiano preso il posto delle associazioni culturali ed è perciò che si è trattato colla Santa Sede. Il Parlamento non ha ignorato le conversazioni che sono state ricordate alla tribuna. Tardieu conclude dichiarando che si tratta oggi all'infuori di una atmosfera di battaglia, di risolvere una questione che deve dare soddisfazione a trenta milioni di cattolici francesi. Tardieu pone la questione di fiducia contro la pregiudiziale che viene respinta con 318 voti contro 245.

GLI INCIDENTI AL FUNERALE DEL MARESC. FOCH

Il Presidente della Camera domanda quindi al Governo di voler indicare la data che propone per discutere l'interpellanza presentata sugli incidenti che si sono svolti alla fine dei funerali del Maresciallo Foch. Poincaré dichiara che è disposto a discutere subito la fissazione della data. Sale alla tribuna il deputato Hury il quale dice che il popolo di Parigi aveva conservato durante lo sfilamento un atteggiamento degno, rendendo così omaggio a quegli che durante la sua carriera aveva tenuto a rimanere soldato. Verso la fine dei funerali — aggiunge l'oratore — accaddero invece deplorevoli incidenti. Dei deputati sono stati accerchiati da giovani che durante la guerra probabilmente non avevano ancora l'età della ragione. Non solamente dei deputati di sinistra, ma anche dei deputati di destra soo stati insultati da giovani che gridavano: Abbasso il Parlamento.

Hury dice che il Governo è responsabile di non avere saputo regolare la cerimonia e conclude domandando delle sanzioni. Poincaré sale alla tribuna e fa un quadro commosso del magnifico omaggio che la popolazione parigina ha fatto al Maresciallo Foch. Dice che le manifestazioni indegne di taluni combattenti non fanno alcun torto al regime parlamentare. Poincaré ritiene che bisogna trarre da questi incidenti una conclusione pratica e cioè che manca una organizzazione centrale per preparare convenientemente cerimonie simili. Domanda alla Camera che in memoria del Maresciallo e per un sentimento di pietà personale l'incidente sia dichiarato chiuso. Il deputato socialista Riviera sale alla tribuna e legge una lettera di un raggruppamento di ex combattenti che attacca le istituzioni repubblicane e protesta contro la natura di alcuni aggruppamenti di ex combattenti. Viene proclamata la chiusura ed il Governo rimanda il rinvio della interpellanza ponendo la questione di fiducia. Il rinvio viene approvato alla quasi totalità; solo i socialisti votano contro.

S. E. Bonaldo Stringher illustra l'economia italiana all'Assemblea annuale della Banca d'Italia

ROMA, 28. — Oggi alle ore 13, sotto la presidenza del cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentati 962 azionisti, rappresentanti 128.710 azioni. Pel ministro delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. prof. Giuseppe Ventura.

Il governatore della Banca, Bonaldo Stringher, ha dato lettura della relazione, la quale, come tutte le Relazioni annuali dell'illustre Uomo, è riuscita interessantissima per il minuto esame della situazione economica dell'Italia, con raffronti e considerazioni serene che riguardano la situazione anche di altri Stati.

Rileva come durante l'anno decorso sieno continuate le sistemazioni monetarie avviate negli anni precedenti; e come, agli altri Stati che avevano stabilizzato il cambio delle rispettive monete si sia aggiunta la Francia. Ma non perciò si è determinata ancora, sul mercato monetario la calma; chè anzi il secondo semestre del 1926 è stato contrassegnato da movimenti alquanto disturbatori, segnatamente per contingenze anormali del credito; movimenti dai quali trasse partito la speculazione sui titoli, oltre l'Atlantico. Nè i provvedimenti adottati per infrenarla hanno avuto sostanziale efficacia.

Dopo un esame su quanto avviene nel campo economico finanziario internazionale, la relazione si ferma sulla situazione in Italia, e dice:

«Per quanto riguarda l'Italia, può dirsi che il 1928 si sia svolto, nel tutto insieme, in condizioni soddisfacenti; avvertendo che si tratta della prima annata dalla riforma monetaria, preceduta, com'è noto, da un periodo di rivalutazione effettiva e libera della nostra valuta; che non è stata senza influsso sui prezzi delle cose, e quindi su l'andamento della produzione relativa e sui redditi conseguenti».

La Relazione ricorda quindi l'andamento favorevole del Bilancio Statale e dei prezzi dei titoli dello Stato a reddito fisso; ed accenna al corso della nostra valuta che ha potuto, in massima sostenere, oltre ai meno favorevoli risultati del movimento commerciale con l'estero, e al minor gettito di qualche elemento compensatore dello sbilancio mercantile, anche gli influssi di non agevoli condizioni del mercato internazionale.

Anche la industria italiana nel 1928, ha camminato alquanto più spedita e sicura sulla via del suo riassetto. «A un anno di distanza dalla consacrazione legale della nuova parità della lira si può confermare che la delicata fase di adattamento della produzione stessa al nuovo regime monetario sia stata quasi completamente superata». Nel raccoglimento operoso, le nostre forze produttivi hanno rielaborato, affinandola, la potenzialità degli organismi rispettivi, assiduamente e accuratamente perseguendo lo scopo della riorganizzazione tecnica e del risanamento economico delle aziende.

Alla relazione del Governatore, che è stata accolta da vivissimi prolungati applausi, ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci. Approvato il bilancio e il riparto utili proposto dall'amministrazione, si è proceduto alle nomine.

S. E. Mussolini celebra il sesto annuale della R. Aeronautica

La consegna delle decorazioni alla Bandiera e delle ricompense individuali

ROMA, 28. — La solenne cerimonia militare celebrata nel sesto annuale della costituzione della regia aeronautica si è svolta stamane alle 10 presente il Duce e Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica nella caserma Cavour, con l'intervento di numerose autorità di governo, militari, civili e fascisti e di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

S. E. il Capo del Governo che indossava l'uniforme di caporale d'onore della milizia è giunto alla caserma Cavour alle 10 avendo a fianco S. E. Balbo e il generale De Pinedo e seguito dalle altre autorità il Duce è entrato nel piazzale annunciato da tre squilli di «attenti». Le truppe schierate hanno presentato le armi mentre la musica degli avieri intonava la marcia reale seguita dall'inno «Giovinezza» S. E. il Capo del Governo ha passato in rassegna le truppe e quindi è salito alla tribuna centrale per procedere alla consegna delle decorazioni alla bandiera della regia aeronautica e ai singoli premiati per imprese aviatorie svolte in occasione di operazioni militari libiche o per atti di singolare coraggio perizia e filantropia compiuti a bordo di aeromobili in volo per atti non bellici.

Il tenente colonnello Porro capo di S. M. della terza Zona Aerea territoriale ha letto la motivazione con cui viene concessa alla R. Aeronautica la medaglia d'argento che S. E. Mussolini ha appuntato ai nastri della bandiera. Vengono poi consegnate le ricompense individuali.

Primi a ricevere dalle mani del Capo del Governo le decorazioni assegnate sono stati i rappresentanti delle famiglie degli eroici caduti: la vedova del gen. Guidoni, la madre di Carlo Del Prete, la madre di Enrico Gabana, che ricevono la medaglia d'oro concessa ai loro cari, e i rispettivi parenti di Penso, di Crosio, di Garavaglia, di Degli Angeli, di Grosso, che ricevono la medaglia di argento. Le più belle figure della nostra Aviazione vengono quindi dinanzi al palco per avere dal Duce le decorazioni loro conferite, passano così Arturo Ferrarin, il maggiore Maddalena, il ten. Cagna e tutti gli altri valorosi che si sono distinti nei più ardimentosi cimenti.

Una medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche coloniali è stata conferita a S. E. il gen. De Bono, con la seguente motivazione: «S. E. De Bono Emilio, generale di corpo d'armata, governatore della Tripolitania, attraversava ripetutamente in volo zone desertiche e non completamente sottomesse, per portare il suo saluto alle truppe vittoriose e la sua parola ammonitrice alle popolazioni sottomesse. Cielo della Sirtica e della Giofra. Primavera 1928 - Anno VI».

Dopo aver appuntato al petto dei decorati la medaglia conferita S. E. Mussolini li abbraccia. Terminata la consegna delle medaglie si inizia al suono delle musiche la sfilata delle truppe davanti al Duce.

I grandi incontri di boxe

Bosisio resiste all'impeto di Parboni conservando il titolo nazionale dei Welters

ROMA, 28. — Questa sera al Teatro Adriano si è svolta la riunione pugilistica il cui incontro principale era costituito da quello che opponeva Mario Bosisio e Romolo Parboni per la disputa del campionato italiano dei pesi welters. Erano presenti nei posti di ring S. E. Turati segretario del Partito Naz. Fascista, il sottosegretario di Stato S. E. Ricciardi, il co. Volpi di Misurata, il comm. Favia del Core capo dell'ufficio sportivo del P. N. F. ed altre personalità. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. L'incontro tra Bosisio e Parboni è stato vivacissimo: il pugile Romano ha avuto sempre l'iniziativa dell'attacco, ma Bosisio ha posto al suo impeto combattivo una scherma virtuosa ed ha a sua volta controattaccato con molta efficacia. Nell'ultima ripresa Parboni ha attaccato a fondo, ma Bosisio ha vigorosamente respinto ogni attacco convalidando così quella parità che era riuscito a mantenere per tutta la durata dell'incontro, parità che gli ha permesso di conservare il titolo di campione italiano dei welters.

Ecco il dettaglio della riunione: Pernando Bianchini peso leggero di Roma batte ai punti in 8 riprese Caccia Elio di Roma. Rocchi Vincenzo di Roma pesi leggeri e Franceschini Umberto di Roma fanno match nullo in 10 riprese. Ambrogio Redaelli di Milano batte Bruno Petrarca di Roma ai punti in dieci riprese. Mario Bosisio di Milano (kg. 66) campione italiano pesi welters e Romolo Parboni (kg. 63.300 di Roma fanno match nullo in 15 riprese.

Le onoranze di Imperia ad un martire morto in prigionia

IMPERIA, 28. — Oggi la città di Imperia con un rito mesto e dolente e altamente patriottico ha accolto la salma del Sottotenente Giambattista Riccardi valoroso combattente colpito a morte in prigionia perchè reo di avere gridato «Viva l'Italia» e la salma della sua madre che dopo avere molto ricercato e finalmente ottenuto la salma del proprio figlio decedeva non sopravvivendo al grande dolore. Il corteo imponentissimo è mosso dalla camera ardente della stazione ferroviaria. Vi hanno partecipato il Fascio, i Combattenti e varie associazioni civili e miliari coi rispettivi labari e gagliardetti. Subito dopo le due salme si trovavano le autorità con a capo S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale. Il corteo ha percorso la città fino al cimitero fra due ali di folla che ha voluto porgere un deferente omaggio alle due salme.

Dall' Australia all' Inghilterra

SIDNEY, 28. — Gli aviatori Kingsford Smith ed Ulm che a bordo dell'areoplano «Croce del Sud» hanno raggiunto lo scorso anno, partendo dall'Inghilterra all'Australia, hanno iniziato sabato scorso il viaggio di ritorno.

Londra fa la sua Pasqua in campagna

LONDRA, 28. — In occasione delle vacanze Pasquali qui già iniziatesi si è verificato un vero esodo di Londinesi verso i luoghi di villeggiatura. Il traffico dei passeggeri è stato intenso come non mai anche all'aerodromo di Croydon nelle prime ore del pomeriggio già 30 velivoli erano arrivati e partiti al completo di passeggeri da e per il continente. *(Radio Stefani)*.

Chamberlain passerà la Pasqua a Firenze

LONDRA, 29. — Sir Austin Chamberlain ha lasciato stamane Londra per un breve congedo. Il ministro degli esteri accompagnato da Lady Chamberlain e dal figlio si reca a trascorrere le feste di Pasqua a Firenze, presso la figlia che sta compiendo gli studi nella città capoluogo della Toscana. *(Radio Stefani)*.

I pericoli dell' aviazione

BARCELLONA, 28. — Una grave sciagura aviatoria è avvenuta nelle immediate vicinanze della città. Un aeroplano belga, proveniente da Anversa è diretto al Congo Belga, in seguito a improvviso guasto al motore, si è abbattuto al suolo, fracassandosi. I due aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimasti gravemente feriti. *(Radio Stefani)*.

La "battaglia decisiva,, è prossima?

MESSICO, 28. — Dopo una faticosa marcia in una regione desertica le truppe federali hanno rioccupato la città di Escalon che era caduta in mano dei ribelli. La marcia delle truppe continuerà ora in direzione di Jemenez, dove si sono concentrate le forze ribelli al comando del generale Escobar e dove si prevede avverrà la battaglia decisiva. *(Radio Stefani)*.

Incontro internazionale di boxe

Locatelli b. Domgoergen

BOLOGNA, 28. — Oggi, all'Arena del Sole affollatissima, si è svolto un incontro internazionale di boxe tra il campione tedesco Domgoergen e l'Italiano Locatelli, pesi leggeri. L'incontro, molto combattuto, è stato vinto ai punti dal Locatelli.

La Repubblica dell' Equatore ha il suo presidente

QUITO, 29. — L'assemblea nazionale ha eletto presidente della repubblica dell'Equatore il dott. Isidoro Ayora che rimarrà in carica per cinque anni. Il dott. Ayora teneva già la presidenza dal 1925, ma in linea provvisoria. *(Radio Stefani)*.

L' appianamento delle questioni fra la Cina e il Giappone

I soldati giapponesi sgombrano Tsing-Tao

TOKIO, 29. — E' stato firmato a Nanchino l'accordo cino-giapponese per l'appianamento degli incidenti di Tsienan-Fu. Per la Cina ha sottoscritto: il ministro degli esteri Wang Yang e per il Giappone il ministro Yoshizava, accreditato presso il governo di Nanchino. In seguito a questo felice risultato dei negoziati fra le due nazioni, lo stato maggiore giapponese ha telegrafato al comandante della guarnigione dello Sciang Tung di disporre per i preparativi per l'evaquazione delle forze giapponesi. Si ritiene che il primo imbarco a Tsing Tao avverrà molto presto, ma che soltanto per la fine di maggio il territorio sarà totalmente sgombrato dai soldati nipponici. *(Radio Stefani)*.

La luce sui documenti falsi viene facendosi

BERLINO, 29. — Gunarschi, il complice di Orlowski nella nota faccenda della falsificazione di documenti, ha confessato alle autorità inquirenti che la presunta lettera di Zinovieff, prima di arrivare in Inghilterra, passò per Riga dove era stata spedita da Berlino a certo Pokrowski. La lettera fu fucinata a Berlino. Quanto ai falsi documenti riguardanti il senatore americano Borah furono dieci le persone che vi diedero mano. Così a poco a poco le tenebre su questa questione vanno diradandosi e le autorità sperano di mettere tutto in chiaro. *(Radio Stefani)*.

Nel labirinto cinese

NANKINO, 28. — A quanto viene riferito oggi in questi circoli politici, pare che la fucilazione del Maresciallo Li Chi Sen non sia avvenuta dietro ordini di Sciang Kai Seeck ma anzi contro il parere di lui. Permane sempre l'impressione che la fucilazione del Maresciallo aggraverà la situazione e potrà anche provocare un'alleanza fra le forze di Wu Han e quelle del Kuang Si. D'altra parte, la decisione del generale cristiano Feng di fiancheggiare il governo nella repressione della ribellione nel Wu Han aumenta notevolmente le possibilità che Sciag Kai Seeck possa nuovamente dominare la situazione. *(Radio Stef.)*.

I ribelli messicani daranno ancora battaglia

MESSICO, 28. — Secondo le ultime notizie, i ribelli continuano la loro ritirata verso nord. Si crede che il generale Escobar non si arrenderà, per dar battaglia prima di aver raggiunto la gola di Bachimba situata a qualche miglio di distanza a sud di Chihuahua. *(Radio Stefani)*.

Gli inglesi "esplorano,, la Russia

MOSCA, 29. — E' qui giunta una delegazione commerciale inglese composta di 84 membri. A salutare gli ospiti alla stazione erano i rappresentanti della Camera di Commercio occidentale della U. R. S. S. la quale ha nominato un comitato speciale per le accoglienze alla delegazione inglese. *(Radio Stefani)*.

20 vittime per l'anticipata esplosione di una mina

MADRID, 28. — Nella esplosione della mina, avvenuta ieri a Gjon, vi sarebbero stati, secondo quanto si rileva dalle prime notizie, oltre venti vittime. L'esplosione sarebbe avvenuta prima del momento previsto, cosicchè agli operai che l'avevano preparata era mancato il tempo di allontanarsi. *(Radio Stefani)*.

Oltre 40 mila morti in più causa l'ondata di freddo eccezionale

LONDRA, 28. — Nella statistica oggi pubblicata, e relativa alla mortalità avutasi nei primi tre mesi di questo anno, dimostra i nefasti effetti dell'eccezionale gelo dell'inverno. In totale, il numero dei decessi nei principali centri dell'Inghilterra e del Galles ammonta a 104.576, mentre nello stesso periodo dello scorso anno non si erano avuti che 64.182 morti. L'aumento tanto considerevole della mortalità è imputabile appunto alla «grippe» o «influenza» e alle affezioni bronco polmonari causate dal rigore del clima. *(Radio Stefani)*.

Il cappello all' Europea ?.. Piuttosto morire!

TEHEREAN, 28. — Giunge notizia da Tabriz che sarebbero colà avvenuti conflitti con i Curdi, sempre a motivo della disposizione tendente a sostituire il copricapo tradizionale con il cappello di foggia europea. Pare che durante i disordini sia rimasto ucciso lo stesso comandante delle truppe governative. Per far fronte ad ogni eventualità, nel sud della penisola, a Suibulagh, è stato concentrato un contingente di quattro mila soldati. *(Radio Stefani)*.

CRONACA CITTADINA

Venerdì Santo

IL SANTO SEPOLCRO — CERIMONIE SOLENNI — LA PREGHIERA PER IL RE E PER L'ITALIA — USI CARATTERISTICI

Sublimi cerimonie quelle dei tre ultimi giorni della Settimana Santa, sublimi per loro significato storico ed allegorico, sublimi anche — almeno quando possono essere svolte con tutta la ampiezza del rito — pel loro aspetto coreografico. Diremo di più: queste cerimonie rivestono un altissimo valore storico, poichè sono quelle che più ricordano l'antichissima liturgia della Chiesa, avendo esse subito nel corso dei secoli pochissimi mutamenti. Volerle descrivere e spiegare in un articolo di giornale sarebbe impresa troppo ardua; pure diremo qualcosa del Venerdì Santo, la grande giornata in cui la Chiesa commemora la crocifissione e la morte del divin Redentore.

Sembra che anche l'aria oggi sia ripiena di questo grande ricordo e non v'ha, in paese cristiano, persona — sembri pur apatica verso ciò che è religione — la quale non ne subisca un po' il fascino e non metta piede in Chiesa per adorare od almeno per ricordare il Cristo morto.

***

Uso popolare è di compiere la visita, principalmente in questo giorno, dei Santi Sepolcri. I non più giovani ricordano la gara con cui le varie Chiese tenevano a preparare un Sepolcro che avesse l'aspetto del vero, o almeno quello con cui la fervida e devota imaginazione popolare si figurava fosse il vero. Quindi grandi scenari dipinti per sfondo, rappresentanti Gerusalemme e suoi dintorni, piante esotiche, soldati romani di legno o di cartapesta armati di lancia e scudo, a custodia del monumento, uccelli che cantavano tra le fronde, ed altri più ammennicoli che giovavano in qualche modo a dare carattere suggestivo al luogo.

Oggi non più. Il richiamo dell'autorità al senso liturgico ha fatto dare al cosidetto «Sepolcro» il suo giusto carattere. L'Eucarestia, dopo la Messa del Giovedì Santo, viene collocata in un altare, ornato nel miglior modo possibile, ma sempre secondo le regole liturgiche comuni, affinchè possa venir prelevata nel domani per la Messa dei «Presantificati». In questa Messa infatti il celebrante non consacra l'Ostia santa, ma semplicemente si comunica con una particola consacrata in antecedenza.

Nei tempi antichissimi si comunicava «sub silentio» anche il popolo; questo uso però — che in Friuli vigeva ancora nel secolo XV — in seguito decadde, sì che la comunione restò riservata al solo celebrante.

***

E a proposito di «Sepolcro» cade opportuno rievocare qui un uso che fu tutto particolare della basilica d'Aquileia. Chi ha visitato questo magnifico tempio, avrà certamente visto, a sinistra entrando, un monumento marmoreo circolare. Esso ricorda per la sua forma il Sepolcro di Gerusalemme ed è stato costruito da Popone, poco dopo il mille, per riporvi le sacre Specie ed il legno della S. Croce, dopo adorato con cerimonia simile, su per giù, all'attuale e della quale diremo. Chiusa e sigillata la porta, Patriarca e clero ritornavano processionalmente al presbitero cantando a bassa voce l'antifona: «Sepulto Domino...». Sepolto il Signore, venne sigillato il monumento rotolando la pietra che ne chiudeva l'entrata..... ecc». Nè più vi si ritornava fino all'alba di Pasqua, svolgendo allora un rito singolarissimo, di carattere eminentemente drammatico, quale si può ricostruire coi più minuti particolari leggendo la storia della resurrezione, descrittaci dai quattro evangelisti.

***

Rito antichissimo, che rimane immutato nel suo carattere non solo essenziale ma, in parte, anche nel suo aspetto esteriore, è quello dell'adorazione della Croce, rito che si compie durante la celebrazione della Messa odierna. Il celebrante scopre ad intervalli il Santo Legno della Croce, coperto fin dalla domenica di Passione d'un velo abbrunato, e lo mostra al popolo invitandolo ad adorare il simbolo della nostra Redenzione.

Quindi depone i calzari e per primo, seguito poi dagli altri ministri, si prostra ad adorare ed a baciare il santo Legno, mentre il coro canta uno dei più belli inni della Chiesa, composto — ed è bene qui ricordarlo — da Venanzio Fortunato, uno scrittore e poeta del VII secolo, che possiamo vantarci di salutare per quasi aquileiese. Il magnifico inno, composto quando la Regina Radegonda ricevè in dono da Costantinopoli una particella della Croce, che depose nel suo monastero di Poitiers, così comincia: «Croce fedele, sola degna di gloria tra tutti gli altri alberi, nessuna selva è capace di produrre un altro a te somigliante, fronzuto, col fiore e con le radici. L'amato Legno sostiene i diletti chiodi e il dolce carico del Corpo di Gesù. Schiuditi, o labbro, a cantare le lodi del glorioso combattimento e innanzi al trofeo della Croce narra il nobile trionfo, e ci dici come il Redentore del mondo, pur immolato, abbia riportato vittoria».

L'inno è preceduto dai famosi «Improperi» che il sommo Palestrina rivestì di quattro semplici note, creando però tale un capolavoro che nessun musico mai ha saputo, nè forse saprà uguagliare.

Questo rito dell'Adorazione della Croce ha una storia come del resto l'hanno tutti i riti del culto cattolico, la quale si riferisce alla Roma dei primi secoli dopo la pace, e dell'alto medio evo. Il Papa dalla basilica del Laterano si portava processionalmente, agitando egli stesso il turibolo fumigante, alla basilica Sessoriana di S. Croce in Gerusalemme, dove si conservava — e si conserva tuttora — una parte considerevole del sacro Legno. Lo toglieva dal suo santuario sotterraneo, che raffigurava il «Martyrion» costantiniano di Gerusalemme, e lo mostrava ai presenti perchè l'adorassero. Da notarsi che dal Laterano alla Basilica Sessoriana il Pontefice si recava a piedi nudi, fatto che originò, senza dubbio, la cerimonia, ancora in uso, che fa deporre i calzari al celebrante prima di compiere il rito tanto commovente e significativo.

***

Per ragione a tutti note, nelle chiese italiane da molti decenni non si innalzava un'apposita preghiera ufficiale per il Re e per la Patria. Con ciò le preghiere litaniche per i diversi bisogni della Chiesa, che si recitano quest'oggi dopo l'Adorazione della Croce, subivano necessariamente una piccola ma dolorosa mutilazione. D'ora in poi non sarà più così, perchè in seguito all'auspicato trattato dell'11 febbraio scorso — sebbene non ne sia data ancora comunicazione ufficiale — dopo l'orazione per il Clero, verranno cantate anche quelle per il nostro Sovrano e per l'Italia, che così suonano: «Preghiamo parimenti per il religiosissimo nostro Re Vittorio Emanuele, affinchè il Signore Dio nostro gli assoggetti per la pace nostra tutte le barbare nazioni.... Dio onnipotente ed eterno, che stringi in mano la somma dei diritti di tutti i regni, riguarda benigno il Regno d'Italia, affinchè le barbare tribù che ripongono la loro fiducia nella propria ferocia, siano schiacciate sotto la possanza della sua destra. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Così sia».

Non sappiamo se le forti parole con le quali si chiude la preghiera saranno conservate, riferendosi esse a condizione di tempi remotissimi; in ogni modo il significato è da prendersi oggi nel senso più ovvio: che Dio, cioè, conservi il nostro Sovrano e protegga dai suoi nemici esterni ed interni la nostra amata Italia!

***

Più commovente la sera — però si fa in qualche sito invece alla mattina — la tradizionale processione con la reliquia della S. Croce. Essa si svolge dopo l'ufficio delle «tenebre», così chiamato perchè cominciava a tarda sera e finiva a notte inoltrata quando più incombevano le tenebre, e dopo la predica della Passione. E' la processione più suggestiva di quante si compiono durante l'anno e non c'è umile parrocchia campestre che non ci tenga a darle il massimo carattere di solennità. Abbiam detto suggestiva, ed a renderla tale concorre sopratutto la luminaria che si fa per le vie per cui passa il sacro corteo.

Questa cerimonia di carattere, ad essere esatti, extraliturgico, dà pure abbondante messe a spigolature folcloristiche, già che ogni paese ci tiene a mantenere intatti i suoi usi caratteristici. Così a Gemona — come ci fa sapere l'Ostermann nella sua «Vita in Friuli» — gli uomini comperano all'asta dal sacristano del Duomo il diritto di battere le tempelle che aprono la processione, pagando — bisogna riferirsi a qualche decennio addietro — due, tre e fin cinque lire per essere i privilegiati, e ritengono che l'essere prescelti torni propizio all'economia della famiglia. A Pontebba e così a Latisana, con un costume diverso da ogni altro paese, non si porta, od almeno non si portava la reliquia della S. Croce, ma il Santissimo coperto da un velo nero. In qualche paese nella processione è uno che porta la Croce e fa da Cristo; egli cammina a piedi scalzi. Oltre Isonzo seguono Cristo con la Croce anche i due ladroni. A Reana il celebrante è ricoperto con un velo nero che dal capo gli scende per tutta la persona. Si è poi constatato il caso che le donne in qualche luogo, forse suggestionate dell'apparato lugubre ricordante la morte del Redentore e dalle marcie funebri della banda, seguono recitando il «De Profundis» seguito dal «Requiem». Santa ingenuità che il Signore certamente gradisce in vista della buona intenzione, non altrimenti della preghiera dell'umile vecchietta, che non sa latino, sebbene infarcita di errori di lingua i più grossolani.

Nel nostro Duomo di Udine attualmente la processione si fa all'interno, ma in compenso riesce devotissima e non meno suggestiva, anche per i celebri «improperi» palestriniani che vengono cantati dalla cappella durante il suo lento snodarsi tra le maestose navate.

***

Questi cenni possono bastare a far comprendere la bellezza e la sublimità dei riti che si svolgono nei tre ultimi giorni della Settimana Santa: riti oggi troppo poco compresi e gustati dai fedeli, anche perchè non seguiti con quell'attenzione e con quello studio che si meritano; riti pieni di soave e profonda poesia, che non possono, oltre che giovare allo spirito, non deliziare la mente anche pel loro contenuto storico ed estetico.

Domani, Sabato Santo, altra lunga e significativa cerimonia, con la benedizione del fuoco dell'incenso del cereo pasquale e del sacro Fonte: cerimonia quest'ultima resa più solenne, questo anno, nel nostro Duomo, perchè mons. Arcivescovo, con felice pensiero, richiamandosi alla schietta tradizione liturgica, dopo benedetta l'acqua battesimale, vuole versarla solennemente sul capo di un neonato, ricevendo poi dai padrini la tradizionale offerta dell'agnellino.

Quanto dolce e commovente poesia in quest'atto che l'amato Presule vuole rimettere in vigore, favendo sì che le precedenti cerimonie non abbiano a rimanere isolate, senza il loro logico compimento!

a. s.

Le funzioni religiose di Giovedì e Venerdì Santo

Abbiamo dato ieri notizie delle solenni funzioni svoltesi ieri in Duomo con la consacrazione degli olii santi e con la lavanda dei piedi, durante la qual cerimonia dodici vecchietti scelti come d'uso fra quelli della Casa di Ricovero raffiguravano gli apostoli dell'ultima cena.

Gli olii consacrati furono quindi processionalmente portati all'altare della Beata Elena Valentinis, dove fu anche recata l'Ostia per la Messa di domani, sabato.

Terminate le funzioni, i dodici vecchi furono invitati alla sede delle «Dame della Carità» della parrocchia, ove fu loro servito un pranzo. Prima della mensa S. E. l'Arcivescovo impartì la benedizione.

Nel pomeriggio seguì il «Mattutino delle tenebre» e molti furono i fedeli che si recarono al Santo Sepolcro.

Gli uffici municipali rimasero chiusi per la ricorrenza del Giovedì Santo.

Oggi, venerdì santo, è stata celebrata alle ore 10, in Duomo la «Messa dei Presantificati» col canto del «Passio». Alle ore 20 vi sarà la predica della Passione.

Nella chiesa del Pio Ospedale alle ore 15, seguirà la funzione dell'«Agonia» con la meditazione delle Sette Parole inframmezzata dal canto dei Classici mottetti.

**

Alla chiesa del Cristo in Gervasutta, che gode gli antichi privilegi della Confraternita del Cristo, le funzioni della settimana santa acquistano un carattere di particolare solennità. La cripta trasformata artisticamente a cura del cappellano Vaornerin, in modo da rappresentare il Santo Sepolcro, fu mèta di un vero pellegrinaggio, anche perchè è esposto alla venerazione dei fedeli il prezioso Cristo venerato un tempo nell'Ex Chiesa di via dell'Ospedale e che risale al 1700.

Oggi venerdì, alle ore 15 seguirà la solenne «Via Crucis» con predica di don Ribis. Alle 18.45, dopo gli uffici delle tenebre, si svolgerà una solenne processione con la Reliquia della Croce, che seguirà questo itinerario: via Melegnano, via Solferino, via Magenta, via Palestro, via Cernaia, via Marsala.

Spigolando nei campi rigogliosi della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Dunque dovete sapere...

— Basta, basta. Smettila!

— Oh bella: smettila! Ma se ho appena incominciato?

— Già, hai appena incominciato e se vuoi continuare devi per lo meno cambiarci il titolo...

— Cambiarci il titolo?... E a chi?

— All'articolo.

— All articolo?

**

A questo punto fra il mio interlocutore e me ci fu uno scambio di compassionevoli sguardi... Pareva che in tutti e due fosse sorto un improvviso scetticismo sulla serietà del nostro contegno, e ci mancò poco che la redazione non si trasformasse in un campo di battaglia.

Certamente la battaglia doveva essere combattuta a parole, chè la serietà e il buon costume non tolleravano atti indecorosi, tuttavia si presentava ugualmente sotto un aspetto alquanto serio, dal momento che la parola, a volta, ha il taglio simile a quello di una lama affilata.

Che ne dite? Sotto la percossa di certe lame non è certo da starsene allegri. Ci si arrischia la propria reputazione, il buon nome, la fama, l'intelligenza e tante e tante altre cose, che convien meglio girarsene al largo e non combattere più...

**

Ma tant'è; il dialogo era incominciato e doveva pur finire!..

— Vedi; quel malaugurato «spigolando» che inizia il titolo con tanta poesia, sarebbe meglio forse toglierlo. Il lettore non farà a meno di sorridere e il suo sorriso sarà certamente ironico, perchè parlare di spigolature in un campo così rigoglioso di frutta prelibate come quello di una Pesca di Beneficenza, gli sembrerà per lo meno sconveniente... Non ti pare?

— No.

— No?..

— Per la semplice ragione che io non ci ho spigolato nulla...

**

Chi potrà spigolare invece sarà il pubblico. Il fortunato pubblico, che ogni anno, alla Pasqua, ha la possibilità di stendere una mano alla fortuna, afferrarla per le chiome, toglierle la benda e guardarla negli occhi.

Che splendore! Che magnificenza!

Anche questa volta la Dea benigna ci va promettendo grandi cose. L'affacendarsi di quelli che le prodigano la loro operosità e le loro cure ci riserva un ricambio ad usura da parte della graziosa fanciulla ed il pubblico non potrà che goderne.

Ricchi doni di ogni genere, dall'articolo più lussuoso a quello più utile, fanno già da gran tempo bella mostra di sè nelle vetrine di alcuni nostri negozi. La gente si sofferma, ammira e sogna... L'uomo guarda. La donna guarda più dell'uomo. Il fanciullo guarda più dell'uomo e della donna insieme, e il cronista...

Già, il cronista guarda anche lui, perchè per il momento sono proprio queste le sue spigolature cui sopra accennavamo.

**

Quanti doni!

E quante voglie ci vengono a guardarli!

Vien voglia di saper andare in bicicletta, perchè ci sono le biciclette; vien voglia di saper sciare, perchè ci sono gli ski; vien voglia di aver ricchi mobili per metterci l'argenteria che ci abbaglia con la sua lucentezza; vien voglia di avere ventiquattro persone a pranzo per far loro ammirare i ricchi servizi da tavola in porcellana; vien voglia di perdere l'orologio per vincerne uno migliore; vien voglia di prendere tutte le stoviglie di casa e di buttarle via e di appropriarcene di nuove; vien voglia di essere seccatori, per vincere un fonografo e mettere alla prova la pazienza degli inquilini tutti; vien voglia... Lo deo dire?

Quasi quasi viene voglia anche di prender moglie. O non c'è la camera matrimoniale bell'e pronta?..

**

Ma parlando con più serietà, diremo che quest'anno i doni sono, come per il passato, degni veramente delle tradizionali benemerenze di questa magnifica organizzazione annuale le cui finalità sono penetrate così profondamente nell'animo del nostro popolo.

L'alto riconoscimento delle LL. MM. il Re e la Regina; di S. A. R. il Principe Ereditario; di S. S. il Pontefice; delle maggiori Autorità civili, politiche e militari della Provincia e del Comune, auspicano favorevolmente nei riguardi di quella che dovrà essere la riuscita della grande festa.

Il lavoro costante, assiduo degli organizzatori è tutto una promessa.

L'aspettativa e l'impazienza del pubblico sono un indice molto elevato di rosee speranze.

Gli scopi sono santi... e che vogliamo di più?

Ci sarà anche, auguriamocelo, una bella giornata di primavera. Una bella giornata di sole, limpida e serena, come l'animo nostro in questo giorno di gioia...

A. Molinaris

La Pesca si aprirà sabato mattina, alle ore 10, con l'intervento di tutte le Autorità. Durante la giornata di sabato e di domenico, numerose bande si alterneranno nella produzione di svariati concerti.

La festa dell'Aeronautica al Campo "F. Bonazzi"

Ieri il campo d'aviazione di Campoformido «F. Bonazzi» era in festa per il settimo anniversario della costituzione della R. Aeronautica.

Tutti gli «hangars» furono imbandierati e sul pennone delle segnalazioni fu issato il gran pavese.

Al mattino, dopo il gran rapporto, tenuto dal comandante il campo, gli ufficiali, questi, con i sottufficiali e gli avieri, si raccolsero in quadrato sul campo dove furono passati in rassegna dal comandante del 6. stormo ten. colonnello cav. Fouger. Quivi erano pure schierti gli apparecchi. L'aiutante maggiore capitano Cherubini illustrò la data del 28 marzo, in quanto appunto in quel giorno dell'anno 1923 veniva emesso il decreto con cui era riconosciuto all'Aviazione la qualità di forza armata, sorella dell'Esercito e della Marina. Soggiunse brevi parole il colonn. Fouger ricordando coloro che diedero la vita per l'ala tricolore.

A commemorazione ultimata i sottufficiali e gli avieri si riunirono nel nuovo ed amplo refettorio per consumare il rancio speciale. Una nota simpaticissima in quel fraterno raduno: la partecipazione alla mensa degli ufficiali del campo e delle rappresentanze dei sottufficiali e soldati di tutte le armi del Presidio, nonchè della M. V. S. N., della R. Finanza e dei RR. CC.

Inutile dire che il convivio, nella sua schietta semplicità, si protrasse qualche oretta, in grande, generale letizia. Non mancarono indovinati brindisi e discorsetti d'occasione.

Nel pomeriggio una rappresentanza del 6. Stormo si recò a Gorizia per partecipare alle feste che si svolsero su quel campo d'aviazione.

LA MORTE DI UNA GUIDA ALPINA

Ieri nella piccola borgata di Piani (in valle Raccolana) è morto Osualdo Pesamosca. Fu una delle vecchie guide della Società Alpina Friulana; una delle guide che ebbero parte non piccola nella esplorazione delle Giulie Occidentali, specialmente in quella dei gruppi del Montasio e del Jof Fuart (Vischbey). A quasi tutte le più importanti prime salite in questi due gruppi montuosi egli prese parte. E' a lui dovuta la «via dei cacciatori italiani» sul Montasio.

Di tempra fortissima, egli conosceva dei suoi monti, ogni più riposto segreto. Figlio di guida, del vecchio Leui, che fu compagno alle prime esplorazioni di Giacomo di Brazzà, Egli trasmise la sua passione del mestiere al figlio Davide che continuerà la bella tradizione.

Alla memoria del vecchio «Suald» gli alpinisti friulani si inchinano riverenti. La Società Alpina sarà rappresentata ai funerali.

Per onorare la Sua memoria, presso la sede sociale è aperta una sottoscrizione a favore della famiglia.

Commovente cerimonia al "Sacro Cuore" con l'intervento dell'Arcivescovo

L'altro giorno, nella bella chiesetta del Sacro Cuore, si svolse una commovente cerimonia. Una educanda, nativa di Trento — Domenica Ceconi, di anni 14 — ricevette, umile e riverente, il Battesimo. Essa fece l'ingresso nella piccola cappella a fianco di S. E. l'Arcivescovo che, dopo averle rivolto toccanti parole, le somministrò il Sacro Crisma. Pochi minuti dopo la giovanetta, vestita di bianco e avvolta in candido velo fermato al capo da fiori d'arancio, quale giovane sposa, si accostò a ricevere la Comunione. L'organo accompagnava il canto delle educande, bene ammaestrate da una delle buone suore del Convitto.

L'Arcivescovo rivolse parole benevole e alle Madri e alle fanciulle, ammirando la immagine del Sacro Cuore che la Superiora desiderò che in tale occasione fosse benedetta. Il buon Presule, circondato dalle bambine dell'Asilo, compì quindi il rito della benedizione, pronunziando parole di tenerezza e d'affetto.

Va data una lode speciale alla rev.ma Madre Suor Mercede Sbais che si adoperò perchè la cerimonia riuscisse tale da commuovere gli animi dei presenti.

I TRAM CORRERANNO ANCHE IL GIORNO DI PASQUA

La Direzione della Soc. An. Tranvie del Friuli avverte che nel giorno di Pasqua la tranvia Udine-Tarcento e quella urbana cittadina funzioneranno col solito orario normale festivo.

Per il 1 aprile p. v. nella ricorrenza di S. Caterina vi sarà pure un servizio rinforzato sul tronco Piazza Vitt. Emanuele-Tiro a Segno.

NUOVI CANONICI ONORARI

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, in data 25 corr. ha nominato canonici onorari della nostra Metropolitania i monsignori: prof. dott. Pasquale Margreth, direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, prof. dr. Giuseppe Pelizzo insegnante del Seminario di Udine e canonico onorario della Basilica di Padova, prof. dott. Leone Nigris insegnante del Seminario di Udine e presidente dell'Istituto Cattolico di Cultura, Luigi Venturini insegnante del Seminario di Udine e già vicedirettore di quello di Cividale.

Il giuramento rituale è avvenuto in Curia l'altro giorno.

Domani avrà inizio il campionato friulano di tennis

Come abbiamo già informato, nei giorni 30-31 marzo e 1. aprile sui campi del Tennis Club avrà luogo il torneo, approvato dalla F. I. L. T. per i campionati friulani dell'annata in corso.

Il programma comprende le prove seguenti: singolare uomini; signore signorine; doppia uomini; doppia signore e doppia mista.

Le gare, regolate dalle norme della F. I. L. T., si svolgeranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 dei surriferiti giorni.

Il torneo avrà quindi inizio domattina. Esso è atteso con ansia vivissima, giustificata del resto dalla presenza delle migliori racchette della regione.

E' fuor di dubbio che i campionati friulani offriranno un esito tecnico e sportivo dei più eccellenti.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Domenica ore 18.20, partenza da Udine — ore 20.15 arrivo a Ovaro. Cena e pernottamento. — Lunedì ore 6.30, partenza a piedi — 11, arrivo in vetta del M. Arvenis (m. 1968). Colazione al sacco. — 12.30, partenza dalla vetta — 16.56, partenza da Zuglio per Tolmezzo — 20, arrivo a Udine.

Chi volesse abbreviare la gita potrà scegliere itinerari paralleli che consentiranno partenza e arrivo con i compagni.

Il plauso dell'on. Turati agli Universitari Fascisti per la propaganda elettorale

L'ufficio stampa del N. U. F. F. comunica:

Gli Universitari Fascisti che hanno preso parte alla propaganda elettorale culminata nell'entusiastico plebiscito, hanno avuto il piacere di ricevere dall'On. Turati il seguente telegramma:

Esprimo mio plauso universitari Fascisti che partecipando attivamente entusiasticamente elezioni plebiscitarie hanno dimostrato ancora una volta alla comprensione nostro movimento libro e moschetto orgoglio del Regime. Saluti Turati.

Il segretario politico dott. U. Minin nel parteciparlo ai camerati Celotti, Nigris, Tam, Zambruno, ha nello stesso tempo fatto pervenire loro il plauso del segretario Federale co. dott. Cattaneo e quello suo personale vivissimo.

I Comitati Friulani per la 2. celebraz. della festa del pane 13, 14, 15, aprile

GEMONA. — Stroili Giuseppe, Podestà; Ferrari ing. Celso, Segret. Pol.; Stroili Armida, Segret. Fascio Femm.; Pittini Della Bianca Rina, V. Segret. Fascio Femm.; Antonelli Attilio, Pres. Patronato Scol.; Della Bianca cav. avv. Bonav., Pres. O. N. M. I.; Liuzzi cav. Alberto, Cons. Com. 55. Leg. Alpina M.V.S.N.; Zumino Ermen Amilcare, Dirett. Didatt.; Rossini cav. Carlo, Segretario.

FANNA — Ingegnere Plateo Luigi, Podestà, Presidente; Masutti Guglielmo, Segret. Pol. V. Presid.; Micheli Don Alberto, Cappellano; Marotta dott. Scipio, Medico Com.; Viero dott. Ettore, Pres. Congr. Carità; Muraro Francesco, Pres. Com. Balilla; Colonnello in Marus Amelia, Insegn.; Muraro Laura, Insegn.; Rossi Giovanni, membro del Dirett.; Del Fabbro Vincenzo, id.; Mian Gina, Insegnante, Segretaria; Calligaro in Muraro Erminia, Insegn., Cassiera.

CODROIPO. — Presidente: Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Podestà; V. Pres. Forte Cesare, Podestà delegato. Membri: Lotti Angelo, Segret. Pol.; Leonarduzzi Olimpio, Presid. Combatt.; Manzano Mons. Alberto, Arciprete; Ballico dott. Ernesto, Pres. O.N.B.M.I. e Pres. O.O.B.; Ballico Ing. Bruno, Comand. la M.V.S.N.; Passoni Giuseppe, Dirett. Didatt.; Cernuschi Gino, Pres. Congreg. Carità; Borsatti avv. Luigi, Presid. Patron. Scol.; Montico cav. Teobaldo, Delegato O.N.D.; De Nobile Attilio, Fiduc. Comm.; Brovedani Giovanni, Segr. Comune.

ARTEGNA. — Castellani cav. uff. dr. Gius., Commiss. Prefett., Presidente; Perini Ede, Segret. Polit. Sez. P.N.F., V. Pres.; Castellani Mons. Giovanni, Pievano; Comini ing. Pietro, Presid. O.N.B.; Romanini Domenico, Dirett. Didattico; Siega Eugenio, Presidente Combattenti; Noacco Don Silvio; Comini Leonardo; Quagliaro Don Leone; Raumer Tito Livio, Insegn.; membri. Cassiere il Segretario del Comune.

PAVIA D'UDINE. — Presidente: Grinovero Gio Batta. Membri: Sandrini dott. Umberto, Soldà dott. Mario, Lovaria co. Antonio, Agricola co. Giovanni, Florio co. Francesco, Bearzi dr. Giuseppe, Segretario; Ceconi Pietro; Cassiere: Gobitti Domenico.

L'APERTURA DEL CORSO DI MASCALCIA

La Segreteria delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine ci comunica:

Domenica 7 aprile 1929 - VII, si apre il Corso delle otto lezioni nell'arte della mascalcia.

Tutti i maniscalchi della Provincia, tanto padroni che dipendenti, devono frequentare detto Corso per ottenere la «patente», unico attestato che poscia darà diritto al lavoro.

I maniscalchi che ancora non hanno inviato la loro adesione, sono invitati a mandarla prontamente alla Segreteria della Comunità Maniscalchi, Via de Rubeis 13 in Udine, per non vedersi esclusi per esuberanza di numero di frequentatori.

PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO RICHIESTE DI MANO D'OPERA

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori comunica:

La richiesta della mano d'opera da parte degli agricoltori per la coltivazione del riso, deve venir fatta da questi pel tramite della nostra Federazione.

Occorre pertanto che le Ditte interessate entro il 31 corr. comunichino in duplice copia l'elenco nominativo degli operai che intendono assumere con l'indicazione della paternità, del Comune di domicilio e nel contempo l'indicazione se i detti operai devono pernottare in tenuta.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — Ditta Alessandro del Torso 50.

***

Nell'anniversario della dipartita del cav. Enrico Martina, gli amici del «Trivellin», che sempre lo ricordano con vivo affetto e rimpianto, raccolsero lire 75 a scopo di beneficenza. Furono assegnate lire 50 alla Congregazione di Carità e 25 a Famiglia povera di Via Molin Nascosto 6.

XXX CONCORSO MUSICALE PEI CIECHI VENETI

La Società Veneta «Margherita» di Patronato pei Ciechi (Padova, via Dietro Duomo, N. 4), apre il XXX Concorso Musicale al quale potranno prendere parte i Ciechi Veneti, Euganei e della Provincia di Udine, tanto se licenziati dall'Istituto «Configliachi» di Padova, ovunque residenti, quando se allievi di altri Istituti del Regno, o di privati maestri residenti nella Venezia Euganea e nella Provincia di Udine.

Ciascun concorrente dovrà comporre un Coro - Inno per voci in media tessitura, unissone, in stile popolare, sulla poesia dettata espressamente per questo concorso al cav. dott. Ezio Dusini, esaltante la sospirata conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede.

Verranno assegnati tre premi: 1. lire 500; 2. L. 300; 3. L. 200.

Rivolgersi alla Società per chiarimenti ulteriori.

La notte di Giuda

Nel buio della notte primaverile, va per l'erta sassosa del colle degli Ulivi, tra i rauchi fischi del vento, come fosse lanciata in balia d'un selvaggio terrore, l'ombra d'un uomo, che si contorce, si affloscia, vacilla, rimbalza, corre, s'arresta, s'immobilizza, si scuote, fugge in una diabolica, grottesca frenesia, macerata di gemiti imploranti.

E l'ombra di Giuda.

L'ombra dell'abbominevole uomo di Kerioth!

Il vento gagliardo rende intorno a lui, sotto di lui, più immensa, più triste, più tragica la solitudine e ancor più immenso, più triste, più tragico lo spazio.

Tutto spaventa il sinistro istrione della Galilea, tutto lo inorridisce in quella suprema ora notturna, in quella suprema ora di furibondo rimorso e dalla valle piena di tenebre, gli affaccia lo sguardo giudice e profondo dell'eternità...

Barcolla, retrocede... inciampa...

Cadendo prova il contatto d'una lama. La lama d'una spada. La riconosce. E' la spada, che Simon Pietro abbandonò la sera della lotta fatale.

Si rialza e poco lungi scorge la macchia donde esso sbucò guardingo, per indicare il biondo Rabbi di Nazareth, ai centurioni di Lucio Vero. Allora un urlo, che nulla ha di umano, esce dal petto villoso dell'iniquo traditore.

Vi fa eco, come risata beffarda, il lugubre stridio d'una schiera di civette...

Visioni orrende popolano ormai il suo cervello malvagio, sconvolto e tra le visioni, quella mite e dolce di Gesù, di Gesù fustigato, sputacchiato, sfregiato, sanguinolento, straziato, elevato in Croce, che lo segue ineluttabile nel suo atroce destino!

Il balenio dei lampi illumina sovente la figura mostruosa del sozzo Giuda, squassato da tremiti e le mani ossute, tozze, rapaci che conobbero la viltà del più turpe mercato, le mani che avide ghermirono i trenta sicli d'argento, coniati alla Zecca di Satana, si puntano minacciose verso l'oscurità del cielo.

Quando una folgore delinea al fuggitivo, il profilo fantastico d'un grande albero contorto, egli s'arresta, lo fissa impassibile, si strofina il petto e contrae la bocca ad una smorfia ch'è un sorriso osceno... Sembra indeciso mentre il vento lo investe con rabbia feroce, lo sospinge a ondate furenti verso quell'albero, lo insegue come fosse animato da branchi di lupi affamati, da turbe di bruti, ebbre, folli, canee, sitibonde di sangue e di vendetta, lo assale con boati che hanno risonanze di voci uscenti da profondità misteriose...

Travolto così come in una ridda di demoni, il rosso Galileo impazzisce!

Verso l'alba il vento cessa e tra brandelli di nuvole palpitano le ultime lontane stelle!

Un rantolo squarcia il silenzio del colle.

Dal Mar Morto sale un'armonia di vergine azzurro, quasi un tremulo riso di sole...

Il cielo è tutto una ghirlanda di cirri rosati, dolci e lievi, un ricamo di brezze sognanti.

Sotto quella grazia di luce nuova, appare tra la bianca-aurea cornice di spalti, nella teoria dei minareti, di cupole e terrazzi, la pesante Gerusalemme il forziere del mondo.

Appare anche il Sinedrio, cenello di tesori, cumulo di menzogne e di materialità e verso quella bellezza lussuriosa, si volgono due occhi enormi, vitrei, orribili, iniettati di sangue... gli occhi dell'Uomo che ha tradito il suo Dio, dell'uomo preso nel laccio come una fiera!..

Vola fiorldanzante, alla leggiadra rosea fiorita, che sostiene l'onta del peso infame, una nube d'api d'oro. Scopre il corpo inerme, sospeso sulla triste desolazione del fragoroso Chedron e con agile fruscio, fugge mormorando ronzii, che sembrano parole!

***

Giuda di Kerioth, il Deicida, l'ignaro, discepolo di Gesù, indelebile e protervo, vive non soltanto sullo sfondo dello scenario più tragico del Vangelo, ma in ogni contrada della Terra, da quasi due millenni ora e sempre!

Spariranno i popoli, tramonteranno le civiltà, si rinnoveranno le razze e le stirpi, ma Giuda vivrà immutabile.

Il suo tradimento si perpetua nel genere umano. E' eterno quanto il tempo.

Oh! ci sarà sempre un Sinedrio per accogliere le accuse contro un perseguitato, un innocente, ci sarà sempre un Caifass cinico che butterà ad un Giuda, trenta denari per compenso dell'iniquo contratto...

Ci sarà sempre una sbirraglia per trascinare al Giudizio una Vittima e un Pilato fiacco e inerte per consegnarlo ad una folla di bruti, di ciechi, d'assassini che lo condurrà sul Golgota.

Ci sarà sempre una Croce, da cui dovrà pendere esangue ed abbeverato di fiele, un Martire Generoso.

Verità profonda e paurosa.

Volontà cruda del Destino.

S. Daniele del Friuli - la Pasqua del 1929

Ennia Clarice Fedrocco

Cercando un morto ch'è ben vivo

(Note sul teatro italiano)

«Botta» (situazione reale).

Suol dirsi che ai giorni nostri il successo teatrale sorrida solo a quelle composizioni babeliche in cui una ciclopica istrumentazione — formata di passaggi rapidi dall'imbavagliamento delle canne sonore al tumultuare esotico e squillante delle gole metalliche osannanti in un tripudio scapigliato medusiaco — dà la mano allo scodinzolamento festante di soavi «girls» farfuglianti sul palcoscenico odoroso di sensi e di nudità vaporose; con l'effetto di avvincere pubblico d'ogni ordine, di far fremere dame, sognare damerini, palpitare adolescenti, mentre o «jazz» soverchia e conquista ogni animo, lanciandosi schiumoso in inni dirompenti, o il charleston sussurra gochi di passi, flessuosi attorciglia...nti di corpi...

Suol dirsi, e forse è verità.

Ma questa è decadenza: che il gusto del pubblico a ogni modo sia tale è stato dimostrato dal trionfo di «Broadway», dal successo di «Mannequins» e di altri lavori del genere: lavori con i quali si è tentato il passaggio ad un genere d'arte nuovo, alla commedia parlata e cantata, con più o meno convincente apparizione di «girls» in più o meno decoroso stato.... (Dico trionfo anche di «Broadway», perchè se a Udine la compagnia che l'ha rappresentato con scarsità di mezzi e incomprensione assoluta del sentimento è naufragata, non deve imputarsi ciò al lavoro, che doveva essere considerato in sè, nel suo scopo, non nella sua esteriore manifestazione... per cui, a mio debol parere, le discussioni che si fecero in proposito sono state tutto corse... su pista errata...; ma piantiamola, vero, altrimenti i critici e i polemisti mi accoppano).

Che questo ad ogni modo sia il vero, che con combustioni di musicisti, ribollimenti di palcoscenici, o anche languori di belle paesanotte accompagnati sospiri di fisarmoniche, attraggano e soddisfino; ma che sia anche la falsa arte, il trionfo cioè dell'antiestetica, è dimostrato a sufficenza dalle ultime deliberazioni della Società Italiana Autori ed Editori, con cui sono stati predisposti alti premi a teatri e a compagnie che rappresentano lavori drammatici (italiani o dialettali) di stampo romano e non newyorchese o indoafricano.

***

E questa è la «risposta» (corsa ai ripari), che doveva esser data altrimenti, perchè l'arte italica non è mai morta, ma è stata moribonda, e non dovrebbe aver sollecitatori...

La risposta doveva esser questa: affiniamo nuovamente il gusto del pubblico, distratto da temporali e da cataclismi logici in qualsiasi dopoguerra. Come? Offrendogli a sorsi l'aria per il respiro, l'ossigeno per i battiti del proprio cuore: aria, ossigeno, ce n'è tantanto, signori delle Società Autori ed Editori, nel teatro italiano. A che ricercar nove cose?

E per incoraggiar uno a esser artista ci sono denari sufficenti?

***

Tempo fa uno scrittore, scherzando sul decadente teatro italico s'immaginò che cosa sarà il teatro dell'avvenire: e pensò che sulla porta del palcoscenico il futuro maestro di genio farà scrivere: «Ecco la soglia che divide — il mondo vero — dal mondo più che vero». E più sotto a spiegazione dei curiosi sbadiglianti su tal novità: «Il mondo più che vero — affinchè sia più che vero — deve prima di tutto non esser vero».

Chiaro vero? chiarissimo per i pirandelliani frose, che ormai, poveretti, hanno perduto il loro dio che cinematografa in Germania.

Ma quello scrittore sorrideva: non c'era ragione di sorridere, no. Il teatro dell'avvenire sarà quello che è ora, forse con delle restrizioni contro i disturbatori, i lettori di giornali, i venditori di caramelle, i portoghesi....: cose tutte giuste! Ma sarà sopratutto teatro d'Italia: e sarebbe ora di dire che nella terra di Goldoni, di Giacosa, di Praga, certe sciatterie d'oltralpe non hanno cittadinanza.... e che se piacciono le belle gambe, sieno almeno sgambettii d'Italia e non contorcimenti senegalesi!

Ripeto: non piacciono le produzioni moderne? Si torni all'antico, che gli attori non mancano. Non si troveranno là manicaretti disgustosi o minestre insipide: chè il teatro è ben vivo. E quando il pubblico vedrà che a teatro si potrà andare senza buttar via i soldi, che a teatro si daranno delle buone produzioni non viscide e melleabili sciatterie, allora, ch si desterà nuovamente le sale cinematografiche e pianterà a secco le riviste, per dissetarsi in un po' di buona arte, rinfrancatrice e ristoratrice di tutte le energie, dalle mentali a quelle del sentimento.

Il vero volto del male tutti lo debbono aver osservato.

Emanuele Fabbrovich

C. H. R. I. S. T. U. S.

Oggi Venerdì al Cinema EDEN

Solo per oggi Venerdì Santo dalle ore 17, importante programma religioso; ripresa della magnifica iconografia Evangelica edita dalla Cines di Roma; poema biblico composto da Fausto Salvadori e realizzato dal Conte Giulio Antamoro: «C.H.R.I.S.T.U.S.». Dalla Capanna di Betlemme alla Croce del Golgota; vita, miracoli e morte di N.S.G.C.

Ne sono gl'interpreti: Leda Gys (La Vergine), Alberto Pasquali (Cristo), Amleto Novelli (Ponzio Pilato), Lina Cattaneo (Maria di Magdala), Augusto Poggioli (Giuseppe), Augusto Mastropieri (Giuda).

Dall'inizio (ore 17) sarà al completo l'orchestra per l'esecuzione di pn apposito commento musicale.

"IL MIRACOLO DI LOURDES,, al Teatro "Puccini,,

Il film «Il Miracolo di Lourdes», che ieri sera suscitò commossa ammirazione, si riporta oggi al Teatro «Puccini» dalle ore 17 in poi con appropriato commento musicale e cori di voci bianche diretti egregiamente dal prof. Borzacchini da Roma.

***

I prezzi per queste straordinarie rappresentazioni sono normali e cioè: Poltrone L. 4; prima galleria L. 2.80; seconda galleria L. 1.70, compreso l'ingresso.

Disgrazie, incidenti... e percosse

Colto da malore mentre si reca al lavoro muore poco dopo all'Ospedale

Stamane, il facchino Iginio Pertoldi d'anni 59, abitante in Chiavris, Via Tolmezzo 75, mentre si recava al lavoro presso la Ditta Fratelli Del Torso, giunto all'ingresso dello Stabilimento, colto da improvviso malore, stramazzò al suolo privo di sensi.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, fu poco dopo trasportato all'Ospedale ove giunse in istato comatoso.

Il dott. Grillo gli riscontrò sintomi di emorragia cerebrale e giudicò il caso disperato: cinque minuti dopo il povero Pertoldi spirava.

SI USTIONA COL LATTE BOLLENTE

La piccola Bassi Vanda di Giovanni, abitante a Gervasutta, si rovesciava addosso del latte bollente ustionandosi le gambe.

All'Ospedale venne giudicata guaribile in dodici giorni.

INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Il metallurgico Tosoni Alfonso fu Giovanni di anni 46, lavorando alle Ferriere si feriva il piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Il fornaio Giuseppe Molaro d'anni 19 di Valentino, abitante in via Grazzano 68, in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli presso Rizzi, riportò una ferita lacero strappata alla regione dorsale del collo del piede sinistro.

Fu medicato all'ospedale ove il dott. Galletti giudicò la lesione guaribile in un mese.

PERITO OTTUAGENARIO INVESTITO DA UN CICLISTA

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30, mentre il perito Giuseppe Pussini d'anni 85 fu Antonio, da Pulfero, transitava per via Mercatovecchio, fu investito e gettato a terra da un maldestro ciclista.

Il povero vegliardo, soccorso prontamente da alcuni passanti fu sollevato da terra; constatando trattarsi però di cosa non lieve, fu richiesta telefonicamente l'autoambulanza dei pompieri, con la quale, giunta poco dopo con sollecitudine veramente lodevole, fu trasportato all'ospedale.

Quivi il Pussini fu accolto essendogli stata riscontrata una forte contusione all'anca destra con sospetta frattura del femore.

GIORNALAIO PERCOSSO da alcuni suoi coetanei

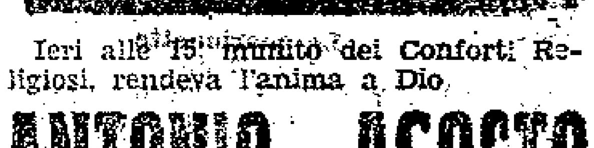
Fu accolto ieri nel pomeriggio all'ospedale il giornalaio Giuseppe Chiarandini di anni 18 di Virginio, dimorante a San Osvaldo il quale accusava una cefalea intensa nonchè leggera febbre.

Chiestegli le ragioni di tali disturbi, egli riferì di essere stato percosso da alcuni coetanei che non conosce.

Il caso però non desta alcuna preoccupazione tanto che il medico di guardia dott. Galletti lo giudicò guaribile in pochi giorni.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.



Ieri alle 15 munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

ANTONIO AGOSTO

IMPRENDITORE

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello ed i nipoti.

I funerali avranno luogo a Tricesimo oggi venerdì alle ore 14.30.

La salma giungerà a Udine, a porta Anton Lazzaro Moro, alle ore 16.30 per esser accompagnata al Cimitero Monumentale.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

TRICESIMO-UDINE, 29 Marzo 1929.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

MANIFATTURE! Importante ditta cerca serio Agente buona retribuzione e avvenire. Offerte Cassetta 99 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI nuovissimo appartamento primo piano 9 stanze e accessori. Viale Venezia 54 A.

AFFITTASI, posizione centrale, due stanze uso studio Rivolgersi Viale Ledra 32 Udine.

COMMERCIALI

PANTALONI grigioverdi d'occasione L. 8.50. Casa d'Asta, Via Vittorio Veneto 32.

SMARRIMENTI

SMARRITA ruota Citroen, presumibilmente percorso Moggio - Tolmezzo. Mancia competente portandola Unione Pubblicità, Udine, Via Manin 10.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Nel Direttorio Ferrovieri Fascisti

Dalle Superiori Gerarchie vennero chiamati a far parte del locale Direttorio dei Ferrovieri Fascisti, i Signori Gianello Guglielmo, Capo Stazione di III e Tarcanelli Pietro Deviatore.

Al sig. Gianello sarà inoltre affidato l'incarico di Segretario Amministrativo. Agli amici carissimi i nostri migliori auguri.

La processione di Venerdì Santo

Come consuetudine, anche quest'anno avrà luogo la tradizionale Processione di venerdì Santo. La caratteristica principale di questa Processione sono i famosi «Batacui» che aprono il corteo. Presterà servizio la Banda della 55. Legione e la Schola Cantorum canterà gli inni Sacri.

Volgono alla fine i preparativi per la mostra delle vetrine, che tanta ammirazione desta nel pubblico, specialmente le vetrine della Ditta Della Marina, Magazzini al Popolo, Venchiarutti ecc. Le vie e le abitazioni dove percorre la processione, saranno addobbate edilluminate.

Mostra d'arte pro Balilla

Sabato domenica e lunedì 1.o aprile, sarà aperta, in un'aula delle scuole professionali, una mostra del pittore Mario Bierti, il cui incasso sarà devoluto a beneficio delle centurie 85.a e 136.a dell'Opera Nazionale Balilla.

L'orario della mostra è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Numerosi sono i lavori che esporrà il giovane artista concittadino.

SAN DANIELE

Felicitazioni meritate

(28) — Ieri da parte dell'Esimio professore Alberto Asquini di Trieste giunse al nostro Podestà comm. O. Ronchi il seguente telegramma: «Plaudo superbo plebiscito Sandanielese, dovuto Sua fervida opera fascista. Asquini».

Il Podestà risposte: «On. Alberto Asquini, Trieste — Ringrazio ed in nome cittadinanza saluto valoroso Deputato, bene augurando. Ronchi».

Beneficenza

La Filiale Banca del Friuli di qui, in occasione della chiusura Bilancio, ha elargito l. 200 al nostro Giardino d'Infanzia.

— Fra tutti, Enti, Istituti e Privati della nostra cittadina che, animati sempre di pura filantropia, si ricordano di beneficare, va menzionata e ricordata l'antica Ditta G. B. Florida che in ogni ricorrenza si ricorda dei poveri del Paese, e concorre con la Cucina Economica a beneficarli, rimettendo ad essa generi alimentari di primo ordine. Alla Ditta benefattrice, il plauso e la riconoscenza dei beneficati e dei buoni.

TARCENTO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Tonini Emilia ved. Bornancin, sono state fatte le seguenti elargizioni:

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile: il figlio Ermes Bornancin l. 50; rag. Gino Mosca, Cecchia Ferdinando, Salvadori Addo, dottor Brovedani, Archi, Ermes Midena, famiglia cav. Vincenzo Armellini 10 ciascuno.

All'Opera Nazionale Balilla (Comitato di Tarcento): il figlio Ermes Bornancin l. 50.

Alla Congregazione di Carità: Rovere Giovanni l. 5, Ditta Cressatti e Gurisatti 10, il figlio Ermes Bornancin 50.

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono inoltre pervenute l. 10 dal sig. Ermes Bornancin, in memoria di Venuti Matilde in Nardini, ed alla Congregazione di Carità, per lo stesso scopo, l. 10 dalla Ditta Cressati e Gurisatti. A quest'ultima Istituzione sono state poi offerte l. 5 da sig. Morgante Olvino in morte della cani[...] nera Giorgio Manini di Collalto e dal sig. Bit Fiorello l. 10 rappresentanti il compenso spettantegli su denaro rinvenuto.

Nella R. Pretura

Il Cancelliere della nostra R. Pretura, sig. Giuseppe Lo Porto, dopo parecchi anni di permanenza tra noi ci lascia, per raggiungere la più importante Sede di Rovigo, dove egli è stato di recente trasferito.

A sostituirlo è già arrivato il distinto funzionario sig. Pietro Rubbiani, proveniente da Monselice.

Nel mentre porgiamo il nostro fervido augurio al partente, che lascia tra noi vivo ricordo, diamo il benvenuto al nuovo Cancelliere.

Al Cinema: «Il Re dei Re»

L'impresario del teatro comunale, in occasione delle feste pasquali, si è assicurato il superfilm: «Il Re dei Re». Siamo sicuri che l'iniziativa riscuoterà le approvazioni della cittadinanza tutta, la quale accorrerà a vedere numerosa quella che la réclame ci presenta come la migliore riproduzione della vita di Cristo. «Il Re dei Re» si proietterà per tre giorni consecutivi e cioè, sabato 30, domenica 31 e lunedì 1. aprile.

BUIA

L'arresto di un energumeno

E' stato arrestato l'altro giorno il trentenne Ranieri Cappelletti di Calisto della frazione di Avilla, per maltrattamenti ai famigliari. Minacciando di morte la moglie, egli le aveva prodotto delle lesioni che i sanitari giudicarono guaribili in dieci giorni.

POZZUOLO DEL FRIULI

Furto sacrilego

Ignoti ladri, introdottisi mediante scasso nella chiesa di Sclaunicco, involarono le offerte deposte nella cassetta delle elemosine. Il parroco ha denunciato un danno di cento lire.

CODROIPO

La recita di domenica

Febbrile regna l'aspettativa in tutti gli ambienti cittadini e circonvicini per il debutto della locale compagnia Filodrammatica-Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che avrà luogo il giorno di Pasqua.

Nelle ultime prove che abbiamo potuto ammirare siamo rimasti davvero entusiasti per la valentia cui sono giunti gli attori fin dalla prima recita, e siamo certi che essi avranno il più largo consenso.

Il ricco programma fissato completerà

S. MARIA LA LONGA

La festa degli alberi

28. Si è svolta ieri la Festa degli alberi, per iniziativa del Podestà colonn. cav. nob. Ippolito Vintani e con l'intervento dei signori: cav. Antonio Vintani presidente del Patronato Scolastico; decurione cav. Giovanni Di Tommaso con i suoi baldi Balilla; Guido Osso in rappresentanza del presidente dell'O. N. Balilla; Amiro Marcuzzi, perito agrario, presidente della locale Sezione Combattenti (alla competenza del quale il lavoro dell'impianto gelsi ha corrisposto pienamente allo scopo); nonchè della scolaresca tutta sotto l'abile guida delle signore insegnanti.

Alle nove precise la scolaresca in corteo con le rispettive bandiere e gagliardetti, al canto degli inni patriottici si avviò al luogo designato per la festa, località sita all'ingresso della vasta prateria di S. Maria la Longa, ove sorgeva il Campo di aviazione che Gabriele D'Annunzio ricorda spesso con tanta nostalgia.

Giunto il corteo al posto designato gli scolaretti furono disposti in quadrato aperto ove ascoltarono commossi l'alato e smagliante discorso della signorina Lina Ravanello della vostra città, insegnante in queste scuole, col quale illustrò la cerimonia mettendo in perfetta evidenza i molteplici benefici che l'umanità ricava dall'albero sotto ogni aspetto sia della bellezza, sia da quello dell'igiene e specialmente da quello dell'utilità che se ne ricava da esso.

Dopo brevi parole rivolte dal Podestà ai bambini, incitanti al rispetto assoluto degli alberi ed alla necessità di sorvegliare l'impianto da eseguirsi perchè dei malintenzionati non lo danneggino, si è proceduto all'atto della piantagione, coll'affidare cioè agli scolari più grandicelli il gelso simbolico che operai già all'uopo predisposti erano incaricati di interrare.

PLATISCHIS

Mortale infortunio campestre

Vivo compianto ha suscitato la morte del mutilato di guerra Giuseppe Sedola di Giovanni, avvenuta lunedì scorso in seguito ad una disgrazia sul lavoro.

Mentre attendeva alla pulizia di un prato in località Scaletta, egli scivolava e cadeva andando a finire sotto la scarpata della strada producendosi una larga ferita alla fronte in seguito alla quale cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale. Lascia la moglie e quattro bambini in tenera età.

Subito dopo il tragico fatto si trovarono sul posto ben quattro sacerdoti che si portavano a Prossenicco per le confessioni pasquali, così il povero Sedola ebbe una speciale assistenza religiosa nei suoi ultimi istanti.

Mercoledì si svolsero i funerali con la partecipazione di tutti gli ex combattenti del Capoluogo. Furono sul posto della disgrazia per le constatazioni di legge i carabinieri di Faedis ed il cav. dott. Fausto Verona di Nimis.

NIMIS

La sagra di Torlano

Lunedì, seconda festa di Pasqua, seguirà a Torlano la tradizionale sagra, con festa da ballo su vasta piattaforma. Suonerà un'ottima orchestra. Per l'occasione sarà attivato uno speciale servizio di autocorriere Torlano - Nimis - Tricesimo.

MAIANO

Infortunio sul lavoro
Cade da una armatura

Certo Alfredo Copetto fu Domenico, di anni 31, della frazione di Farla, mentre lavorava nel costruendo edificio scolastico cadde da una armatura, riportando la frattura del braccio destro.

Fu prontamente curato dal medico comunale dott. Alfredo Martina che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Infine la riuscita della serata.

RICINICCO

Lascito alla Congregazione di Carità

Con decreto Prefettizio del 23 corr. mese, il Presidente della nostra Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare la donazione di L. 500 disposta in favore del Pio Ente dalla famiglia Furchir per onorare la memoria del defunto compianto Ernesto Furchir.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Funerali Zuliani Isidoro

Reciso sul fiore della età, il giovanissimo perito agrario Zuliani Isidoro-Silvio di Bressa dopo breve malattia, discendeva alla tomba ieri, 28 marzo corr. I grandiosi funerali sono a dimostrare di quanta stima fosse coronato questo giovane di ottime speranze, carattere buono, intelligente, lavoratore indefesso. Con brillante risultato compì i corsi agrari nell'Istituto Sabadini di Pozzuolo, e la Cattedra Ambulante subito trovò in Lui ottimo soggetto di propagandista come maestro agrario. Superò gli esami di Perito Agrario a Conegliano nel 1928, e insegnò nei Corsi Agrari negli inverni dal 1926 al 1929, da Mortegliano a S. Daniele, da Martignacco a Flaibano, ove in tutta una larga zona lo Zuliani ha insegnato con quella competenza e zelo che è propria solo di chi per l'agricoltura sentiva trasporto e ne capiva la missione. Lascia la giovanissima moglie, con due bambini, nel più intenso dolore.

Alle 8.30 sfilò il lungo ed ordinatissimo corteo funebre.

Precedono i bambini dell'Asilo nella loro divisa di lutto, ripetenti ad alta voce il Requiem eternam.

Seguono le Agnesine coi loro bianchi veli e stendardo; il Circolo S. Giov. d'Arco con vessillo; il Circolo Frassati col vessillo della Sana Juventus; la Conf. del Santissimo col gonfalone; la Federazione delle Società Federate col vessillo; Sezione fascista locale col gagliardetto; rappresentanza del Sindacato Tecnici Agrari di Udine col gagliardetto; la scuola agraria di Pozzuolo col vessillo. Chiudono il corteo rappresentanze Oratorio e Madri Cristiane coi loro gonfaloni.

Sette magnifiche corone di fiori freschi precedono il feretro offerte: dai compagni del defunto «Sana Juventus» — dai coscritti 1902 — dai colleghi Periti Agrari — dalla Cattedra Ambulante — dalla Federazione delle Società di Bressa — Cognati e sorelle del defunto — dalla famiglia. La desolata vedova D'Agostini [...] depose sulla bara un serto di bianchi garofani.

Abbiamo notato le seguenti ragguardevoli autorità e rappresentanze: per la Cattedra Ambulante e Federazione Agricola del Friuli: prof. Jachen Dorta, per se e per il prof. cav. Enrico Marchettano direttore e Rubini gr. uff. Domenico presidente; per la Scuola Agraria di Pozzuolo: il prof. Italo Rossi, direttore con parecchi alunni; per l'Essiccatoio Coop. Bozzoli Udine: cav. Pietro Fantoni e Vittorio Pietro; per i tecnici agrari il presidente cav. Gino Roiatti; Dino Stabile, Bolletti Alesssandro; per l'Ispettorato zootecnico provinciale Piero Dri da S. Daniele; Giuseppe Zavagna, il nob. cav. Carlo Nardini e prof. Giuseppe Rossi direttore scuola profess. Pellegrino da San Daniele anche per l'Essiccatoio Bozzoli e Consorzio agrario Coop. S. Daniele; per il Corso Agrario di S. Daniele, Zuliani Vittorio e Patriarca Giovanni; da Flaibano: sig. Cescutti cav. Vittorio podestà; da Mortegliano: sig. Lino Barbina per le istituzioni agrarie; per il Comune di Lestizza sig. Lino Pagani; per la ditta Falomo e Menchini il sig. Mambrini Attilio; il sig. perito Giuseppe Cescutti di Colloredo di Montalbano per il Podestà sig. Sisto Franz e per il Parroco prof. dr. don Gius. Braida; ed il sig. Sabbadini Nereo per gli allievi della scuola agraria di Colloredo di M. Albano; dott. Fausto Missio di Spilimbergo, dott. Tullio Cigaina di Udine; sig. Attilio Tosolini, Udine; sig. Graziano Pez di Porpetto, sig. Albano Missio, dott. Urbano Botrè ed il sig. Gio Batta Cossio, Tarcento; dott. Bubba Giovanni ed il sig. Vecil Valerio da Pordenone; sig. Savoia Luigi; sig. Nonino Umberto; don Ermenegildo prof. Bosco, sig. Francesco Del Forno giud. conc. Colloredo, sig.ra maestra Maria Bonitti ved. Chiavola di Colloredo; Pietro Gasparin, Diego Schiffo, Gabriele Peressini, Attilio Cossio; Mario Cossio, Gobitt Giovanni da Campoformido ed altri di cui ci sfugge il nome.

Beneficenza

In memoria del perito agrario Zuliani Isidoro da Bressa sono pervenute all'Asilo di Bressa le seguenti offerte: dott. Dorta Jachen L. 20; Lauro Colautti 15; offersero lire 10 ciascuno: Giuseppe Zavagna di S. Daniele, Luigi Savoia, Udine; Enoch Falabre, Fagagna; Albano Missio, Udine; Dino Stabile, Udine; Graziano Pez, Porpetto; Ditta Falomo-Menchini; Pietro Dri Udine; don Francesco Luis parroco — Offersero L. 5: Giuseppe Cescutti, Colloredo M. Alb.; Zuliani Arturo, Bressa; Cescutti cav. Vitt. podestà di Flaibano; Zuliani Paolo, Bressa; M.o Luigi Pellegrini, Udine; M.o Sisto D'Agostini, Bressa; Dionigi Molaro, Bressa; Antonio Lucis, Ribis; Rodolfo Gobbo, Bressa; Francesco Modesto, Savalons — L. 4 Peressini Gabriele, Campoformido.

La Direzione dell'Asilo, commossa di tanta spontanea generosità ringrazia e fa innalzare preghiere per tutti i benefattori e per la famiglia Zuliani.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Il Duce ad una famiglia numerosa

Il Commissario Prefettizio a mezzo di S. E. il Prefetto della Provincia, gr. uff. Mori, ha ricevuto la somma di L. 500 elargita dal Capo del Governo alla famiglia numerosa di Giuseppe Pallavisini, abitante in questo Comune nella frazione di Cumini.

Il gesto munifico ha impressionato favorevolissimamente questa popolazione; e il Pallavisini a mezzo nostro, sentitamente ringrazia S. E. Mussolini Duce della Patria.

Altro atto generoso del Capo del Governo

Al sig. Treleani Luigi, padre di un soldato caduto in guerra, non essendo stato possibile assegnargli la pensione militare, venne da S. E. il Capo del Governo assegnato un secondo sussidio di L. 150 in attesa che l'assegno alimentare si renda esigibile dopo raggiunti dal Treleani i limiti di età. X.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Cividalese

Festa dell'Infanzia

Domenica 31, Festa della Pasqua, alle 15, nel Teatro Ristori gentilmente concesso, si effettuerà l'annuale e tradizionale «Festa dell'Infanzia» a favore del nostro Istituto prescolastico. Per l'occasione i bambini della scuola svolgeranno lo svariato programma di canti e giochi seguenti, e negli intermezzi suonerà l'intera orchestra del maestro Tomasig Giuseppe:

Parte I: Prologo, poesia — Inno di Roma, coro — Le mie manine, poesia — Balletto di Bebè, gioco — Dolci sorprese, operetta in un atto.

Parte II: Un saluto agli spettatori, poesia — Gino e Mimi, favola in prosa e musica in 3 quadri — Carneval e Cresime, contrasto settecentesco di autore ignoto — Cin-Cina-cin scuola del bambin, gioco e canto — Danza storica, monologo.

Prezzi (esclusi diritti erariali): ingresso platea e palchi l. 4 — loggione 2 — poltrone 2 — scanni 1.

Nobile gesto della Combattenti

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, in occasione delle feste Pasquali, ha deliberato di assegnare pranzi speciali agli ex combattenti bisognosi. Questi dovranno ritirare presso l'associazione stessa un buono per il pranzo nell'albergo «Al Friuli»; e fu deliberato non per usare un atto umiliante di carità verso i combattenti bisognosi, ma per offrir loro l'occasione di un raduno cordiale fra loro, nel giorno di Pasqua. La nobile iniziativa ha avuto la generale approvazione, per lo spirito di fraternità che l'ha ispirata.

L'oratore per l'inaugurazione del Monumento

L'on. Maranesi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, con una nobilissima lettera diretta al Podestà dott. Giuseppe Mulloni, ha aderito all'invito fattogli di essere l'oratore ufficiale nell'occasione che verrà inaugurato qui il Monumento ai Caduti in guerra.

Nuovi canonici

Con decreto di questi giorni, S. E. l'Arcivescovo ha nominato mons. Sebastiano Ferrino, parroco di San Giovanni in Xenodochio e canonico onorario della insigne Collegiata di Cividale, a Canonico custode del Capitolo cividalese.

Mons. Giovanni Molinaro parroco di Pavia di Udine, già vicario arcivescovile, è stato nominato canonico onorario della stessa insigne Collegiata.

Bimbo travolto da un carro

Ieri sera verso le ore 18 il bambino Tomada Paolino di Antonio d'anni 5 si trovava in via Cavour quando gli saltò in mente di salire sopra un carro che di lì passava. Ma nel fare ciò malauguratamente scivolava e andava a finire sotto le ruote. Condotto all'Ospedale il cav. dott. Sartogo gli riscontrava la frattura del femore sinistro ed una ferita alla coscia pure sinistra, guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Alla Sezione Combattenti sono pervenute le seguenti oblazioni: Banca Cooperativa di Cividale l. 500; Direzione Italcementi Cividale 100. — La Presidenza, a nome dei Combattenti Cividalesi, sentitamente ringrazia.

PRATA DI PORDENONE

Le marionette

Sabato 30 corr. la compagnia marionettistica del cav. Fausto Braga giunta ieri l'altro, darà inizio alle rappresentazioni. Sarà per i bambini una grande gioia e per gli adulti una gradita sorpresa perchè conoscono l'artista in tutta la sua capacità. La popolazione di Prata avrà campo di poter trascorrere delle ore liete e allegre.

Il cav. Braga darà i suoi spettacoli nella sala del Cinema-Teatro, rimesso a nuovo e gli spettatori potranno con comodità assistere ai lavori d'arte, che sono istruttivi e morali.

Il popolo di Prata siamo certi, onorerà l'Esimio artista. La compagnia si fermerà circa un mese.

Per gli Avanguardisti

Con piacere si porta a conoscenza che il Comitato Comunale dell'Opera Balilla, ha pensato all'equipaggiamento di 30 Avanguardisti, per averli pronti nel giorno della II Leva Fascista. Sono stati provveduti dell'occorrente e di più di due tamburi e di una tromba per i segnali. Gli Avanguardisti sono in numero da formare un manipolo ben ordinato e disciplinato. Detto manipolo è stato affidato al Comandante della 122. Centuria Balilla, signor Romano Vilentino, il quale in accordo col Presidente dell'opera signor Attilio Brunetta, cerca di aumentarne i componenti per il maggiore incremento dell'Organizzazione stessa.

Ora si sta pensando a vestire i pochi Balilla rimasti senza divisa, cosicchè per il 21 Aprile, Natale di Roma, la massa dei piccoli potrà essere completamente equipaggiata come il regolamento prescrive.

SPILIMBERGO

Gara di calcio

Presso il nostro campo sportivo si incontreranno lunedì 2 aprile, per una partita amichevole, le squadre dell'U. S. Podenonese e U. S. Spilimberghese. Vivissima è l'attesa.

Gara di bocce

Lunedì 1 aprile nel giardino della trattoria Pascuttini in Navarons avrà luogo una gara di bocce con ricchi premi. Parecchie sono già le coppie iscritte.

CORDENONS

Elargizione del Duce

Alla famiglia di Pietro Zilli, padre di undici figli, è pervenuto un assegno bancario di lire 500.

Il Podestà dott. Onorio Brunetta si è recato all'abitazione dello Zilli per consegnargli il dono del Duce.

AZZANO DECIMO

Il Duce alle famiglie numerose

Il Duce ha fatto pervenire alle seguenti famiglie numerose del Comune, le somme qui indicate: Francesco Gasparotto di Tiezzo L. 500 — Antonio Cevazan di Fagnigola 500 — Nino Populin 500.